

Regolamento della Gestione sociale dei servizi di nido e scuola d'infanzia.

(Allegato "A" alla delibera di Giunta n. ... del)



Comune di Modena

Settore Istruzione, Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza
Rapporti con l'Università

Premessa

Nei nidi e nelle scuole d'infanzia di Modena, dall'apertura dei primi servizi ad oggi, la presenza e la partecipazione dei genitori, così come la gestione sociale che ne delinea la forma organizzata e rappresentativa, hanno sempre costituito un tratto saliente e identitario della progettualità e della qualificazione dei servizi.

La realizzazione di un progetto di servizi 0-6 anni e le sperimentazioni di diversa organizzazione delle forme di rappresentanza delle famiglie realizzate in questi anni costituiscono oggi un'occasione per riprendere e ripensare i regolamenti della gestione sociale, per condividere nuovamente i valori ed i significati costruiti nel tempo, per assicurare continuità al processo democratico e corale che ha accompagnato la storia dei servizi e la crescita di tanti bambini e bambine a Modena.

La riscrittura del regolamento è divenuta così occasione per incontrare genitori, educatori, insegnanti, raccogliere pensieri, aspettative e desideri che potessero trovare all'interno del regolamento stesso uno spazio di dialogo e integrazione e, allo stesso tempo, per adeguare le norme sulla gestione sociale al sistema pubblico integrato che è stato già costruito e supportarne l'implementazione ulteriore.

Cos'è un consiglio?

Matteo: credo che sia un consiglio, ma non sono sicuro, penso che sono delle mamme o dei papà che vengono a fare delle cose a scuola

Martina : no, non è fare le cose per le feste, per me nel consiglio si parla delle cose

fiducia

scambio

condivisione delle linee educative

esplicitazione del progetto

insieme per trovare risorse

mettersi in gioco

disponibilità

Collaborazione - reciprocità - responsabilità - crescita insieme - coinvolgimento

Le parole della partecipazione

I valori della partecipazione

I servizi educativi si sono delineati fin dall'inizio come luoghi dei diritti dell'Infanzia, spazi "per tutti" dove i bambini possono crescere e apprendere, giocare e conoscere accanto ad adulti che si assumono la responsabilità di educare insieme, nel rispetto delle diverse identità e ruoli, attraverso i valori del confronto e della collegialità. Questi servizi, "dal cuore e dalla mente" educativi, appartengono ai bambini, alle loro famiglie, a tutta la città e sono parte di un sistema forte, partecipativo e democratico.

I servizi si caratterizzano come **luoghi di relazioni significative** in quanto chiamano i genitori a prendere parte ad un progetto culturale, leggibile nei suoi obiettivi di crescita globale (affettiva, cognitiva, sociale) e armonica dei bambini, negli strumenti di progettazione e verifica, nella sua organizzazione .

La conoscenza reciproca e questo **prendere parte** consentono a servizi e famiglie di completare a vicenda il proprio progetto, costruendo un'alleanza educativa in cui si definisce una continuità tra casa e scuola, tra co-attori di un progetto congiunto in cui ciascuno, secondo il proprio ruolo, collabora alla crescita del/dei bambino/i.

Perché la partecipazione si possa realizzare la comunicazione ha una rilevanza fondamentale. Conoscere per capire, conoscere per essere parte della vita dei bambini, conoscere per portare un contributo: dare e ricevere informazioni, renderle fruibili e continuative sono aspetti fondamentali della partecipazione.

I servizi hanno il compito di rendere visibile e trasparente il progetto educativo che nasce dalla competenza professionale e dalla collegialità del lavoro; i genitori devono comunicare le proprie attese e aspettative. Nell'incrocio dei diversi sguardi, nelle aree in cui i diversi ruoli si intersecano si costruisce un progetto condiviso, un patto educativo indispensabile per la crescita di ogni bambino.

La partecipazione si può esplicitare attraverso diverse modalità e diversi livelli di coinvolgimento, secondo gli stili, gli interessi e la cultura di ciascuno: si esercita nella presenza alla gestione ed agli incontri formalizzati, nell'essere interessati al percorso della sezione del proprio bambino, come nelle richieste e informazioni che il servizio quotidianamente scambia con le famiglie. All'interno di un progetto di **co-educazione** la partecipazione e l'essere insieme all'interno dei servizi permette processi di inclusione, di accoglienza intesa come reciproca permeabilità di rapporti, in cui la crescita del singolo non si può pensare separata dalla crescita del gruppo.

E' un processo che porta dall'io verso il noi, da momenti di attenzione e conoscenza individuali fino alla costruzione di intrecci relazionali complessi con gli altri, col contesto, i tempi e gli spazi, basati sulla reciprocità, sulla fiducia e sull'ascolto. All'interno dei servizi educativi tutti gli

adulti devono essere capaci e disponibili ad accogliere, cioè a saper riconoscere valore all'altro, farlo sentire una parte importante in uno spazio che gli appartiene.

Le relazioni si giocano all'interno di un delicato equilibrio che parte dall'incontro con l'altro e con gli altri in una **comunità allargata** in cui i genitori sono coinvolti nei processi di condivisione delle scelte educative, dando vita così a una comunità educante, cioè luogo "messo in comune" in cui un gruppo di persone (genitori, educatori e insegnanti), nel rispetto delle reciproche competenze, accetta la responsabilità dei processi educativi attinenti all'insegnamento/apprendimento, cura e socializzazione dei bambini. Dove esiste una tale comunità, esiste partecipazione: **l'educazione diventa un fatto collettivo** che concorre a definire l'identità dei servizi e a renderla visibile e comunicabile. La partecipazione, in questo senso, contribuisce a creare cultura educativa, grazie alla sinergia che famiglie e servizi costruiscono in un dialogo aperto e costante.

Si può esprimere una reale cultura dell'infanzia solamente se la si è elaborata e vissuta, attraversata e costruita all'interno della partecipazione, dell'impegno nella progettualità del servizio e nell'accoglienza reciproca. Per questo la cultura dell'infanzia è un contenitore che racchiude globalmente il senso e il valore della Partecipazione e della Gestione Sociale. Dall'impegno *nei* servizi come genitori, attraverso un percorso di inclusione e partecipazione, i genitori passano ad un impegno *per* i servizi come cittadini. Appartenere alla città significa non solo fruire dei servizi che essa offre, ma anche esprimere il proprio senso civico nell'impegno per il mantenimento e il miglioramento dell'identità culturale della città stessa, che ha nei servizi 0-6 una componente fondamentale.

La partecipazione dovrà continuare a costituire un **progetto aperto**, in cui si fondano i principi dell'essere parte attiva nella formazione delle generazioni future. Discutere, conoscere, progettare, scegliere, costruire, attribuire significati alle nostre scelte e farne strumenti di costruzione di un percorso che mette al centro ciò che vogliamo per i nostri bambini, per tutti i bambini e dunque per la città che verrà. Partecipare significa **"essere parte"** di un processo dialettico in cui, ciascuno secondo le proprie competenze - genitori, personale e amministrazione - collaborano alla costruzione di un progetto comune per i bambini della città, di cui vengono condivisi e ri-condivisi, discussi e argomentati, i passaggi valoriali e culturali che fondano e motivano le azioni e le scelte, imparando insieme ad essere non solo genitori dei propri figli ma adulti attenti all'infanzia.

Un papà: "E' come quando vuoi fare un mosaico. Dapprima hai tutte le tessere in una scatola chiusa, non sai neanche quali hai perché non puoi nemmeno vederle. Allora apri la scatola e spargi tutti i tasselli a terra. Non hanno ancora una forma, sono confusi e mischiati tra loro ma intanto li osservi uno ad uno, li capisci, provi ad accostare gli uni agli altri e pian piano inizi a metterli al loro posto. E così pezzo dopo pezzo ogni tessera prende la sua posizione finale e costruisci un bel mosaico"

Finalità del regolamento della gestione sociale

La gestione sociale rappresenta lo strumento democratico di rappresentanza, elaborazione, progettazione e verifica che opera secondo modalità strutturate e normate. Il regolamento della gestione sociale infatti impegna:

- ~ a legittimare ogni incarico ed ogni organismo attraverso la formulazione di compiti e ruoli a consentire autonomia finanziaria e amministrativa alle scuole, nell'ambito di processi, modalità e valori condivisi e coerenti col progetto pedagogico;
- ~ i servizi ad accogliere le esigenze e le disponibilità delle famiglie per contribuire all'attuazione del progetto educativo, garantendo la rappresentanza tramite le elezioni;
- ~ l'Amministrazione a riconoscere gli organismi della gestione sociale come interlocutori privilegiati per garantire il legame tra le istituzioni, i servizi e la città;
- ~ tutte le componenti interessate a perseguire la qualità del complesso della rete pubblica dei servizi educativi 0 – 6 anni operanti nel Comune di Modena.

ART. 1 Principi generali

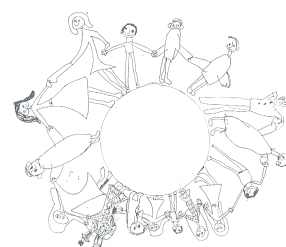
Il Comune di Modena promuove la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura ed educazione dei figli. A tal fine sviluppa, consolida e gestisce, anche con altri soggetti pubblici e privati, una rete di servizi educativi e sociali, tra i quali i servizi per la prima infanzia (art. 3 Statuto Comunale).

Il Comune favorisce la partecipazione degli utenti e degli operatori alla gestione di tali servizi, in quanto riconosce e assicura il diritto delle persone singole o associate a concorrere, nei modi stabiliti dallo Statuto, all'indirizzo, allo svolgimento, al controllo delle attività poste in essere dall'Amministrazione, in sintonia con i principi di partecipazione e trasparenza fissati nelle Leggi 142/1990, L. 241/1990, D.lgs 33/2013 e artt. 3 e 4 Statuto Comunale.

Il Comune assicura, inoltre, la massima trasparenza nella gestione dei servizi per la prima infanzia e la più ampia informazione circa l'attività svolta secondo le modalità definite da questo regolamento e dallo Statuto Comunale, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Per gli istituti di partecipazione, la partecipazione ai procedimenti, l'accesso agli atti e il diritto all'informazione si fa riferimento agli art. 7 - 11 - 17 - 20 - 21 dello Statuto Comunale.

L'Amministrazione, coi mezzi a propria disposizione, opera perché i nidi e le scuole dell'infanzia appaltate e in concessione, così come le Fondazioni convenzionate - pur nella libertà di individuare forme organizzative diverse e nel rispetto della loro autonomia - si impegnino a dotarsi di organismi di gestione sociale quanto più aderenti al presente regolamento e a riconoscere e sostenere i valori della partecipazione precedentemente delineati.



ART. 2 Il consiglio di gestione: composizione

In ogni servizio viene eletto il consiglio di gestione; esso è rappresentativo degli utenti e degli operatori.

L'elezione avviene ogni due anni e si prevedono le seguenti presenze:

- un numero di genitori pari ad almeno il triplo del numero di sezioni di nido o di scuola dell'infanzia, assicurando comunque la rappresentanza di almeno due genitori per sezione;
- 1 educatore o insegnante per ogni sezione;
- 1 rappresentante del personale non docente per struttura.

Il numero di genitori del consiglio di gestione può essere incrementato di ulteriori componenti fino ad un massimo pari al numero di sezioni della struttura, su decisione dell'assemblea dei genitori; qualora non si sia utilizzata tale opportunità in sede di elezione, si potrà procedere a cooptare altri genitori interessati fino al numero massimo previsto per il consiglio di gestione, anche in corso d'anno, col voto favorevole di almeno il 50% dei componenti il consiglio stesso.

Ogni componente del consiglio s'impegna a partecipare ai lavori dell'organo in maniera continuativa per la durata in carica del consiglio.

Al consiglio ha diritto di partecipare, qualora lo richieda, un Dirigente del Settore Istruzione. Il coordinatore pedagogico del nido o della scuola pure ha diritto a partecipare al consiglio e deve parteciparvi quando lo richieda espressamente il presidente del consiglio.

Quando ne sia fatta richiesta dal presidente della circoscrizione territorialmente competente, al consiglio di gestione viene invitato – come uditore – un componente della commissione scuola circoscrizionale.

Il consiglio di gestione resta in vigore fino alla nomina del successivo.

Un papà: "Partecipare per me significa cercare di capire quello che succede a scuola e averne maggiore coscienza. Come genitori spesso possiamo avere dubbi su come educare i nostri figli, ma avere fiducia nel sistema scolastico, condividere, mi ha aiutato a capire meglio".

ART. 3 Il consiglio di gestione: nomina

Il gruppo educatore o docente nomina ogni due anni i propri rappresentanti nel consiglio di gestione, al fine di salvaguardare la continuità nell'esecuzione del piano di lavoro fissato.

Il personale non docente procede nello stesso modo alla nomina del proprio rappresentante. In caso di impossibilità a partecipare alla singola seduta di uno o più operatori, il collettivo potrà temporaneamente delegare un altro operatore.

I rappresentanti del personale – salvo situazioni specifiche da valutarsi da parte del Dirigente del Servizio - non possono essere nominati per oltre 4 anni scolastici consecutivi.

La componente genitori del consiglio viene eletta ogni due anni o annualmente quando lo ritengano opportuno i 2/3 dei consiglieri in carica; nell'anno in cui non si svolgono elezioni, i genitori della sezione uscita vengono sostituiti da altrettanti genitori della nuova sezione di nido o scuola d'infanzia in entrata.

La proposta della lista dei genitori (naturali, adottivi, affidatari) eligendi è ottenuta per auto-proposta e/o su indicazione di altri elettori; rimane ferma la possibilità di votare anche per genitori non compresi nella lista degli eligendi. Ogni genitore ha diritto di esprimere fino ad un massimo di tre preferenze per ogni figlio iscritto, ma viene comunque assicurata la presenza in consiglio di gestione di almeno due rappresentanti per ogni sezione; a tal fine due genitori per sezione risulteranno eletti anche se abbiano riportato voti di preferenza in numero minore rispetto ad altri.

A parità di voti, risulta eletto il più anziano di età.

In caso di dimissioni di uno o più consiglieri, subentrerà il primo dei non eletti, sempre assicurando – per quanto possibile – la presenza in consiglio di almeno due rappresentanti per sezione.

L'uscita del figlio/a dal servizio determina la decadenza dalla carica di consigliere.

ART. 4 Il consiglio di gestione: organi

Il consiglio elegge o conferma nella sua prima seduta dopo la nomina:

- Il presidente
- il vicepresidente
- il responsabile delle finanze
- il segretario.

Le prime tre figure vengono scelte fra la componente genitori del consiglio di gestione, mentre il segretario potrà essere un genitore o un operatore. In caso di impossibilità a reperire tutte le figure di cui sopra responsabile delle finanze e segretario possono identificarsi nel presidente e/o nel vicepresidente.

ART. 5 Il consiglio di gestione: funzionamento

Il consiglio di gestione si riunisce almeno tre volte ogni anno; le riunioni dovranno svolgersi in orari compatibili con le esigenze di lavoro dei genitori e degli operatori del servizio.

Per la validità delle riunioni del consiglio si richiede la presenza di almeno la metà dei genitori in carica. Una decisione si intenderà assunta quando riporti il parere favorevole di oltre la metà dei consiglieri presenti.

Il consiglio può decidere la dimissione d'ufficio del consigliere che non partecipi ad oltre due riunioni consecutive.

Le riunioni del consiglio di gestione sono di norma pubbliche; per specifici punti dell'o.d.g. il presidente, anche su richiesta di almeno tre componenti il consiglio, potrà limitare la partecipazione ai soli consiglieri ed eventualmente ad altri soggetti che possano contribuire ad una migliore trattazione dell'o.d.g. stesso.

Delle riunioni del consiglio viene redatto un verbale ad opera del segretario, che viene sottoscritto dal presidente. Viene data conoscenza del verbale a tutti i genitori nelle forme che il presidente riterrà più opportune.

Il responsabile alle finanze risponde dell'uso dei fondi destinati alla gestione sociale secondo le decisioni del consiglio e ne rende conto periodicamente al consiglio stesso ed al presidente; entro il mese di ottobre egli presenta il consuntivo dell'anno scolastico concluso al presidente, che lo sottoporrà, per l'approvazione, al primo consiglio. Copia del rendiconto del bilancio dell'anno scolastico viene inviato al Settore Istruzione entro novembre di ogni anno.

Il consiglio di gestione organizza di norma gruppi di lavoro per lo studio di tematiche inerenti il servizio o per lo svolgimento di particolari attività, aprendone la partecipazione ai genitori e ad altri cittadini ed esperti che possano risultare utili.

In tutte le strutture, in accordo con il consiglio, i genitori possono ritrovarsi anche autonomamente all'interno della struttura, individuando di volta in volta un referente responsabile.

*Davide: io credo che **si dicono delle cose importanti nel consiglio***

Rayyan: si dicono delle cose tipo: "domani succede questo, e poi ieri c'è stato questa attività"

*Rayyan: **le mamme e le maestre se le dicono insieme***

*Martina P: sai cosa si dicono? Si dicono le cose da fare, da cambiare nella scuola. Il consiglio è una cosa importantissima, perché le persone nel consiglio si dicono delle cose talmente importanti ... che dopo **fanno cambiare** delle cose!*

Martina P: e alla fine decidono cosa fare.

ART. 6 Il consiglio di gestione: competenze

Compiti del consiglio sono:

- ◆ **conoscere**, approfondire e diffondere il progetto pedagogico del servizio;
- ◆ **promuovere**, in un'ottica di solidarietà, di attenzione e di comprensione verso gli altri, la partecipazione dei genitori, favorendo scambi comunicativi che permettano una reale conoscenza, maggiori rapporti interpersonali e aggregazione;
- ◆ **creare occasioni e ricercare strategie** per favorire un reciproco sostegno alla genitorialità;
- ◆ **stabilire** un programma di lavoro, coerente con la progettualità del servizio, fondato sulle aspettative e interessi dei genitori e degli operatori, identificando e coordinando concrete strategie comunicative e operative, tra cui i momenti di aggregazione (feste, gite, incontri di lavoro, ecc...) e quelli di informazione/formazione (assemblee culturali, seminari o corsi di genitori, piccoli gruppi di lavoro, ecc...);
- ◆ **gestire** fondi messi a disposizione per il proprio programma dall'Amministrazione ed eventuali risorse reperite attraverso forme di finanziamento interne ed esterne. Il consigliere responsabile della tenuta del bilancio, assieme ad un docente, presenta agli altri genitori il bilancio preventivo e consuntivo dei fondi avuti a disposizione approvato dal consiglio.

In particolare, il consiglio di gestione:

- approva il bilancio preventivo e consuntivo;
- delibera il piano di utilizzo dei fondi derivanti da auto-finanziamento;
- approva, in base alle proposte del collettivo docenti, il piano di utilizzo dei fondi assegnati dal Comune e finalizzati all'organizzazione didattica;
- ◆ **esprimere** pareri, inoltrare richieste, formulare osservazioni e proposte relativamente a questioni che riguardano il servizio nel suo funzionamento e nella sua struttura;
- ◆ **promuovere** ogni iniziativa - anche in accordo con altri consigli, enti ed organismi pubblici e privati - che risulti finalizzata al miglioramento dell'attività educativa e didattica previa approvazione del collettivo e del coordinamento pedagogico;
- ◆ **organizzare** attività volte al miglioramento di locali e attrezzature scolastici;
- ◆ **elaborare ed organizzare** - in accordo col settore P.I. - interventi socio-educativi nei confronti dei bambini, in particolare per quanto concerne il prolungamento orario e l'utilizzo degli spazi interni ed esterni dei servizi al di fuori dell'orario scolastico;
- ◆ **esprimere** il proprio parere in merito ai progetti educativi, nonché di innovazione o di arricchimento delle attività presentati dai docenti in accordo col coordinatore pedagogico e partecipare alla verifica dei percorsi;
- ◆ **essere consultato** dall'Amministrazione comunale in merito ai problemi più rilevanti che interessino l'organizzazione della singola struttura o del complesso dei servizi educativi 0-6 anni;

- ♣ **ricercare strumenti** per mettere in rete, far conoscere esperienze che vanno al di là del proprio servizio, affinché i genitori possano essere informati attraverso mezzi di comunicazione efficaci e diretti;
- ♣ **ricercare strategie** per favorire l'integrazione sociale e culturale aprendosi al territorio.

E' facoltà del consiglio di gestione definire modalità di lavoro funzionali alla realizzazione del proprio programma di attività, nell'ottica di creare spazi differenziati e di autoaffermazione di ciascuno all'interno di un progetto complessivo.

Tali modalità di lavoro possono prevedere una distribuzione interna dei compiti e/o la suddivisione in sottogruppi con il coinvolgimento anche dei genitori non eletti.

ART. 7 Il presidente del consiglio di gestione

Nella riunione di insediamento, il consiglio elegge al proprio interno, fra la componente genitori, un presidente. Questi resta in carica due anni e, comunque, fino alla nomina del successore, cui fornisce ogni informazione e passaggio di consegne utile a subentrare nella carica. Qualora il presidente si dimetta, fino alla nomina del successore, il suo posto viene preso dal vicepresidente o, in caso di assenza o impedimento anche di questi, dal consigliere più anziano di nomina e – in caso di parità – dal più anziano di età.

In caso di parità di voti risulta eletto il presidente che, in ordine decrescente, abbia le seguenti caratteristiche:

- ~ abbia una più lunga esperienza di partecipazione in consigli di gestione dei servizi educativi 0/6 anni;
- ~ sia il più anziano di età;
- ~ in caso di ulteriore parità si procede per sorteggio.

Con delibera motivata, il consiglio può revocare in qualunque momento il presidente.

Sono compiti del presidente:

- ♣ **convocare** le riunioni attraverso comunicazione scritta e presiedere il consiglio di gestione e l'assemblea dei genitori. L'o.d.g. e la data della riunione degli organi collegiali sono fissati dal presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno 1/4 dei consiglieri, o, ancora, di almeno 10 genitori. Il presidente convoca altresì il consiglio di gestione su richiesta dell'assessore alla Pubblica Istruzione o dei Dirigenti di Settore per le materie di loro competenza; resta ferma la competenza dell'Amministrazione di convocare le famiglie per esaminare materie di propria competenza;
- ♣ **presiedere** il consiglio e l'assemblea dei genitori;
- ♣ **dare informazioni** ai genitori e al personale della scuola relativamente ai lavori del

consiglio, del coordinamento consigli e su ogni altro argomento inerente la scuola - esclusi quelli di carattere riservato inerenti persone - di cui sia stato messo a conoscenza;

- ♦ **rivolgere**, in forma orale o scritta, interrogazioni su questioni riguardanti il funzionamento e la gestione del servizio. Gli organi comunali competenti in materia – oltre ad applicare le norme di cui al D.lgs 33/2013 - sono tenuti a rispondere tempestivamente a tali richieste e, comunque, entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza in merito ad informazioni in possesso dell'amministrazione comunale. Presso il settore Pubblica Istruzione è attivato un servizio di consulenza e informazione rivolto agli organismi di gestione e partecipazione ed ai singoli utenti;
- ♦ **tenere i contatti** direttamente o tramite delegati con le altre strutture, educative e non, presenti sul territorio, che possano risultare d'interesse per il buon funzionamento della scuola;
- ♦ **partecipare** al coordinamento consigli, tenere i contatti con il Comune;
- ♦ **assicurare**, inoltre, l'informazione agli altri genitori relativamente ai vari incontri del consiglio di gestione, del coordinamento consigli ed ai programmi individuati.

Il vicepresidente sostituisce il presidente nelle sue funzioni in caso di assenza o impedimento.

ART. 8 Il coordinamento consigli: composizione

A livello cittadino è istituito un Coordinamento Consigli dei servizi 0-6 anni comunali; tale organo è esteso ai servizi appaltati, in concessione e alle Fondazioni convenzionate.

Il coordinamento consigli è composto da tutti i presidenti dei consigli di gestione (o, in caso di loro assenza o impedimento, dal vicepresidente o altro consigliere specificamente delegato dal CdG della struttura), dal coordinamento pedagogico comunale, dai componenti la segreteria del coordinamento.

L'ordine del giorno sarà inviato pure ai collettivi dei nidi e delle scuole d'infanzia, che se previsto dalla convocazione, delegheranno un loro rappresentante a parteciparvi.

Al coordinamento consigli sono invitati a partecipare anche fino ad un massimo di 3 rappresentanti delle circoscrizioni che queste provvedano congiuntamente a designare.

fiducia

reti

servizi diritto e risorsa

scuola – comunita'

apertura opportunità integrazione cultura

informazione

sensibilizzazione

Una mamma: "Permettere alla scuola di aprire le porte ad eventi esterni, che coinvolgono i genitori che li organizzano, è una cosa molto importante per fare gruppo, invitare tutta la classe o tutta la scuola."

Le parole della partecipazione

ART. 9 La segreteria del coordinamento consigli

Il coordinamento consigli nomina al suo interno, su proposta della segreteria uscente e/o per auto candidatura, una segreteria che rimane in carica due anni formata da:

- ♣ da 4 a 8 presidenti o vicepresidenti dei consigli di gestione dei nidi d'infanzia;
- ♣ da 4 a 8 presidenti o vicepresidenti dei consigli di gestione delle scuole dell'infanzia;
- ♣ il Dirigente dei servizi educativi 0–6 anni comunali o un coordinatore pedagogico da questi delegato;
- ♣ il Dirigente del Settore Istruzione o altro Dirigente da questi delegato.

Il numero dei presidenti da designare nella segreteria – entro i limiti di cui sopra – viene deciso con voto a maggioranza dei presenti al coordinamento consigli ove si debba procedere alla nomina della segreteria stessa.

In caso di disponibilità di un numero maggiore di candidati rispetto ai presidenti da eleggere, si procederà – qualora lo richieda la maggioranza dei presenti - con voto segreto e limitato ad un massimo di due nomi. In mancanza di detta decisione, si procede alla nomina dei presidenti della segreteria in base ai seguenti criteri:

- ♣ vengono nominati i presidenti con la maggiore anzianità di carica come presidente o vicepresidente di consiglio di gestione dei servizi rappresentati nel coordinamento consigli;
- ♣ in caso di parità o in caso vi sia un numero insufficiente di candidati con esperienza come presidente o vicepresidente, per la copertura totale dei posti previsti si considererà l'esperienza come componente di consigli di gestione o organismi equiparati;
- ♣ in caso di ulteriore parità o di carenza dei requisiti di cui sopra o in caso vi sia un numero insufficiente di candidati con esperienza come presidente, vicepresidente o consigliere di consiglio di gestione, per la copertura totale dei posti previsti sarà data la precedenza ai più anziani d'età.

Gabriele: il consiglio si incontra perché c'è una riunione di persone

Ins: queste persone che si incontrano chi sono?

Tutti insieme: le mamme e i papà

Ins: vengono tutti ai consigli?

Gabriele: tutti , ma forse poi sono troppi

Sara: loro scelgono qualcuno e dopo lo chiamano ogni volta che ce ne è bisogno

Sia che si proceda con elezione diretta, che attraverso la nomina con i criteri di cui sopra, si dovrà procedere in modo che – qualora vi sia un numero sufficiente di candidati – sia assicurata la presenza nella segreteria di presidenti di consiglio di gestione, sia per quanto concerne i nidi che le scuole d'infanzia, nella seguente misura: almeno la metà di rappresentanti di servizi comunali, almeno 1/4° di rappresentanti di servizi appaltati e/o convenzionati, almeno 1/3° di servizi gestiti da Fondazioni; le percentuali di cui al presente punto possono essere rispettate sia con approssimazione per difetto che per eccesso, dando priorità alla collocazione nella graduatoria stilata secondo i punti di cui sopra o, in caso di votazione, al maggior numero di voti riportati.

All'interno della segreteria la componente genitori nomina, con il voto della maggioranza dei presenti, un presidente ed un vicepresidente di cui uno in rappresentanza dei servizi 0/3 anni e uno dei servizi 3/6.

Su richiesta di almeno 5 componenti il coordinamento, questo può deliberare a maggioranza dei presenti la revoca di presidente e/o vicepresidente. Con le medesime modalità, il coordinamento consigli può revocare i propri rappresentanti nella segreteria.

I componenti la segreteria decadono all'uscita del proprio figlio dal servizio, per dimissioni o per revoca su proposta degli altri componenti della segreteria. Nell'anno scolastico di nomina i componenti la segreteria eventualmente decaduti non vengono sostituiti. All'inizio dell'anno scolastico successivo il coordinamento consigli nomina nuovi componenti la segreteria in sostituzione di quelli decaduti o dimissionari.

La segreteria si avvale di un operatore amministrativo del settore Istruzione con compiti di supporto.

*Martina P: e poi c'è un'altra cosa importante: il consiglio prende delle **informazioni***

Davide: sì, anche dagli altri che non vanno nel consiglio.

Ins: fammi capire bene cosa intendi Davide

*Davide: sì, quelli che non vanno al consiglio, dicono le informazioni alle persone del consiglio, e dopo loro le ripetono e tra loro **si contattano***

Compiti della segreteria sono:

- ◆ **definire** data ed ordine del giorno del coordinamento consigli;
- ◆ **definire** data e modalità delle elezioni dei consigli di gestione all'interno dei servizi 0/6 anni presenti nel coordinamento consigli;
- ◆ **individuare e reperire** le informazioni e la documentazione necessaria in preparazione agli incontri;
- ◆ **tenere i contatti** con gli altri organismi interni ed esterni all'Amministrazione comunale;

- ♣ **stabilire**, a seconda dei contenuti dell'o.d.g., se invitare o meno tutte le componenti dell'organo collegiale o l'eventuale allargamento ad altri soggetti interni od esterni all'Amministrazione che possano risultare utili alla trattazione dell'argomento in esame.
- ♣ **organizzare** gruppi di lavoro - definendone anche la composizione, limitata o meno a parte delle componenti il coordinamento consigli - volti a istruire pratiche o approfondire argomenti da sottoporre al Coordinamento Consigli stesso.

ART. 10 Il coordinamento consigli: funzionamento

Il coordinamento consigli è convocato dal presidente del coordinamento consigli di propria iniziativa o su proposta di:

- almeno 2 componenti della segreteria;
- almeno 5 presidenti dei consigli di gestione.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione può convocare il coordinamento consigli, così come gli altri organismi della partecipazione, per proporre iniziative, sollecitare verifiche, fornire informazioni ai componenti e raccogliere pareri.

Un segretario del coordinamento verbalizza le espressioni di volontà espresse nel corso di ogni seduta.

Nella espressione dei pareri preventivi obbligatori, nell'espressione di pareri formali richiesti da organi del Comune, nella formulazione delle proposte da avanzare agli organi deliberativi comunali, il coordinamento consigli necessita la presenza di almeno il 50% dei componenti in carica dell'organo ed il parere favorevole della maggioranza dei Presidenti presenti, in ogni caso in numero non inferiore a 7.

Il coordinamento consigli potrà organizzare la propria attività anche per gruppi di lavoro che vedano la presenza di tutte o parte delle componenti del coordinamento stesso.

Il servizio amministrativo del settore Pubblica Istruzione, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane e materiali, oltre a fornire l'addetto amministrativo a supporto della gestione sociale, organizza il lavoro di segreteria necessario al funzionamento del coordinamento consigli.

ART. 11 Il coordinamento consigli: funzioni

Il coordinamento consigli ha compiti generali di **raccordo, sintesi e verifica** ed è momento principale di consultazione e proposizione nei confronti dell'amministrazione comunale.

E' un luogo in cui tutti i genitori possono esprimere un impegno nei confronti di un obiettivo di valorizzazione dell'identità culturale ed educativa della città.

Il coordinamento consigli intende recuperare il senso di una partecipazione intesa come

progetto aperto, in cui si fondano i principi dell'essere parte attiva nella formazione delle generazioni future. Riconosce l'importanza di discutere, conoscere, progettare, scegliere, costruire, attribuire significati alle scelte sull'infanzia, per l'infanzia e per i servizi e farne strumenti di costruzione di un percorso che metta al centro ciò che vogliamo per i nostri bambini, per tutti i bambini e dunque per la città che verrà.

In particolare svolge le seguenti funzioni:

- ♣ **confronta** e raccorda le esperienze delle singole strutture e può, inoltre, individuare un proprio piano di lavoro relativo ad iniziative comuni, o inerenti il rapporto fra il servizio e l'ambiente sociale (quali le altre istituzioni, altri organismi partecipativi, la città) e organizzarsi attraverso modalità funzionali alla sua realizzazione;
- ♣ **sintetizza** problemi di interesse dei genitori, divenendo espressione diretta dei bisogni esplicitati dalle famiglie e dalle strutture, e contribuisce all'elaborazione di risposte politiche e culturali a questi bisogni;
- ♣ **delibera** i criteri di nomina dei consigli dei servizi 0 – 6 anni nel rispetto dei criteri di cui al presente regolamento;
- ♣ **viene preventivamente consultato** dall'amministrazione comunale ed esprime parere obbligatorio non vincolante in merito a: criteri di ammissione, di controllo della frequenza dei bambini, delle dimissioni d'ufficio dal servizio, di definizione delle rette, organizzazione del prolungamento d'orario, centri estivi, variazione del menù; nuovi progetti del servizio, regolamento del servizio e sue modifiche, modifiche della rete scolastica, modifiche e integrazioni al presente regolamento.

Il coordinamento consigli può, inoltre, esaminare ogni tematica che inerisca i servizi formativi rivolti all'infanzia nella città di Modena.

Una mamma: "Come hai detto tu, non dobbiamo solo pensare di dare..dobbiamo metterci nel ottica anche di prendere....e prendere vuol dire prendere dalle mani di tutti...troppo spesso quel tutti somiglia solo a noi..e non somiglia al contesto multietnico e multisociale che viviamo ogni giorno"

ART. 12 Altri momenti di partecipazione

In sintonia con i principi generali, il consiglio di gestione ed il collettivo degli operatori - nell'ambito delle proprie competenze e del proprio ruolo - promuovono la partecipazione, l'aggregazione ed il confronto mediante diverse tipologie di incontro quali:

- ◆ incontro individuale (colloquio);
- ◆ incontro informale di dialogo e/o di conoscenza;
- ◆ incontro di sezione (piccolo e/o grande gruppo dei genitori);
- ◆ incontro assembleare (culturale e non);
- ◆ incontro e/o gruppo di lavoro;
- ◆ feste;
- ◆ momenti di aggregazione e altre iniziative (escursioni, momenti di lavoro, ecc.).

E' altresì possibile sperimentare altre e diverse modalità di incontro e di partecipazione che diano risposta a nuove e particolari esigenze espresse dalle famiglie.

Per favorire la partecipazione, tali incontri devono essere programmati in orari compatibili con le esigenze di lavoro dei genitori.

ART. 13 Incontro individuale

Rappresenta il momento attraverso il quale i genitori si confrontano con educatori e insegnanti della sezione prima dell'inserimento del bambino e durante l'anno scolastico.

E' occasione di informazione reciproca sullo sviluppo del bambino, di condivisione del progetto educativo e dei significati relativi all'educazione.

Ulteriori momenti di incontri individuali possono essere richiesti dai genitori o dagli educatori/insegnanti.

ART. 14 Incontro di sezione

Coinvolge tutti i genitori della sezione oppure piccoli gruppi degli stessi in una dimensione di confronto collegiale che deve essere garantita per ogni famiglia secondo quanto indicato nella Carta dei Servizi

Rappresenta il momento finalizzato alla condivisione collettiva del progetto educativo e al confronto fra genitori su tematiche educative. Occupa altresì una posizione centrale come sede di collegamento fra i genitori della sezione e il consiglio di gestione.

E' convocato di norma dagli educatori/insegnanti sulla base della programmazione educativa annuale di cui viene informato il consiglio. Può essere convocato dal presidente del consiglio di gestione su richiesta di almeno 2/3 dei genitori di una sezione e può essere anche

gestito autonomamente, individuando di volta in volta un referente responsabile.

ART. 15 Incontro assembleare di struttura

E' costituito da tutti i genitori dei bambini ammessi e dal personale in servizio nella struttura (o da una sua rappresentanza).

Può essere convocato di norma dal presidente in accordo con il consiglio di gestione, oppure su richiesta di almeno 1/3 dei genitori, dall'Assessore, dal coordinatore o delegato alla Pubblica Istruzione o dai responsabili del Settore.

L'assemblea può essere dichiarata dal consiglio aperta al pubblico; è comunque sempre ammessa la partecipazione dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale.

L'assemblea discute i temi generali relativi al funzionamento dei servizi nel suo complesso. Può esaminare aspetti particolari inerenti tematiche educative, anche alla presenza di esperti, allo scopo di favorire la conoscenza ed il rapporto tra il servizio e le famiglie, l'informazione/formazione/confronto sui temi più generali politici e culturali, in relazione ai diritti dell'infanzia e ai bisogni delle famiglie.

Davide: partecipazione vuol dire che una persona si unisce ad un gruppo, che dopo fa la cosa che vorrebbe fare in quel gruppo lì!

Matteo: significa che uno partecipa ad una cosa che vorrebbe fare

Martina P: significa partecipare a qualcosa

Elena Z: secondo me vuol dire che uno che si unisce ad un gruppo, dopo fa le cose che decide il gruppo, non quello che decide lui, perché nel gruppo bisogna essere d'accordo

Insegnante: e cosa si fa quando in un gruppo le persone non sono d'accordo?

Martina P: bisogna discutere fino a quando si è presa una decisione

Davide: sì, finché non si è presa una decisione corretta per tutti

Insegnante: e chi decide quando una decisione è corretta secondo voi?

Martina P e Davide insieme : il sindaco decide se una cosa è corretta o no

Insegnante: come mai il sindaco?

Davide: perché lui ha il potere di capirlo!

ART. 16 Momenti di aggregazione

I momenti di aggregazione quali feste, incontri di lavoro, gite ed altri incontri informali che favoriscono la socializzazione e la costruzione di reti di solidarietà tra i genitori, il coinvolgimento di tutte le famiglie nella vita del nido o del centro gioco, vengono stabiliti nell'ambito del programma annuale del consiglio di gestione.

Il consiglio, in accordo con il collettivo degli operatori, definisce per ognuno di essi i contenuti, gli obiettivi che intende perseguire per i bambini e per gli adulti, la programmazione e l'organizzazione delle attività; individua, inoltre, le forme ed i modi per informare tutti i genitori sulle iniziative programmate e per coinvolgerli nella fase propositiva e di realizzazione.

Art. 17 Servizi appaltati, in concessione, Fondazioni convenzionate

Il Comune opera perché le norme di cui al presente regolamento siano estese – per quanto possibile – anche ai servizi educativi 0–6 appaltati, in concessione, affidati a Fondazioni convenzionate.

Rayyan: La mia mamma, significa che partecipa, perché dopo il lavoro viene a scuola a lavorare con voi per fare le cose belle della scuola.

Sara: a me sembra che voglia dire che io partecipo ad una cosa molto bella e allora bisogna vestirsi bene

Cesare N: significa secondo me andare ad una cosa che qualcuno decide, che ci sono decisioni importanti. Partecipare a scuola vuol dire andare a scuola e non stare a casa
Gabriele: sì, vuol dire non restare a casa, ...vai da qualcosa, ...se vuoi andare perché ti interessa.

Paola: partecipare a qualcosa vuol dire che ci vuoi andare e ci vado perché mi piace.

Denise: significa che quando sei a casa , non è bello, perché non partecipi. Partecipare a qualcosa è una cosa bella, perché mi fa stare con gli altri.